

MOZIONE DEI DELEGATI DELL'ORDINE DI ROMA SU RIPRISTINO TARIFFE FORENSE ED INDEROGABILITA' DEI MINIMI TARIFFARI

Il sottoscritto Delegato Stefano Galeani unitamente ai Delegati Pietro Di Tosto, Aldo Minghelli, Cristiana Arditi di Castelvetero, Silvia Cappelli, Laura Arpino, Ivana Abenavoli, Andrea Manasse, Giorgia Minozzi, Andrea Bonuomo, considerato:

- che l'art. 2 del D.L. n.223/2006 (convertito in L. 4/8/2006 n. 248) c.d. "Decreto Bersani" ha smantellato il sistema tariffario con l'abrogazione dei minimi tariffari;
- che detta norma sbandierata come foriera di una maggiore concorrenza ha di fatto favorito unicamente i grandi gruppi economici (banche, assicurazioni, ecc...);
- che le tariffe professionali forensi (e non solo) venivano definitivamente soppresse dall'art. 9 c. 1 del D.L. 1/2012 (c.d. decreto "Cresci Italia");
- che le suddette norme oltre a non realizzare i benefici sbandierati hanno impoverito la classe forense oltretutto vessata dalla continue pseudo-riforme;
- che la presente mozione rientra nei temi congressuali e più in particolare nel seguente:
 - 1) nel secondo poiché attiene proprio all'«attuazione delle riforme e gli effetti, anche economici, sull'esercizio della professione»;

chiedono che il Congresso voti ed approvi la seguente

MOZIONE

Il Congresso Nazionale Forense invita il Consiglio Nazionale Forense, l'Organismo Congressuale Forense e la Cassa Forense a sottoporre al Governo e al Parlamento la modifica dell'art. 2 del D.L. n. 223/2006 (e della relativa legge di conversione) e abrogazione dell'art. 9 c. 1 del D.L. 1/2012 (e della relativa legge di conversione per la relativa parte) nel seguente modo:

"I compensi dei professionisti e comunque degli avvocati, non possono essere determinati in misura inferiore ai minimi stabiliti dalle tariffe e/o dai parametri ministeriali".